

RIFIUTI, POLVERINI: TRANQUILLI, NON FAREMO LA FINE DI NAPOLI

◆ *Giuglielmo Federici*

Un Consiglio straordinario alla Pisana e un'audizione in commissione bicamerale: giornata cruciale, ieri, per il governatore del Lazio, Renata Polverini, alle prese con il piano rifiuti della Regione. Si complica, infatti, la querelle sulla dislocazione dei siti per le due discariche, a Riano e Corcolle, che dovranno sostituire la mega discarica di Malagrotta: dopo le proteste e i blocchi stradali dei giorni scorsi i cittadini delle due località, vestiti con sacchi dell'immondizia, in concomitanza con l'apertura del Consiglio straordinario hanno dato vita a un sit-in proprio sotto la sede della Regione.

La Polverini è stata molto chiara: «È stato convocato questo Consiglio straordinario nel rispetto del Consiglio stesso e per le richieste arrivate dall'opposizione, anche se ricordo benissimo che la discussione è già aperta da mesi, da quando il piano rifiuti è in discussione in commissione. Ciò nonostante – ha proseguito – abbiamo voluto mostrare sensibilità soprattutto nei confronti di un tema così importante che sta producendo, come ci si aspettava, dei focolai di protesta ma che deve trovare una risposta ferma e decisa perché il Lazio non può e non deve rischiare alcun tipo di emergenza sui rifiuti. Il piano – ha spiegato la Polverini – è un piano integrato che parla del ciclo completo dei rifiuti. La chiusura di Malagrotta, per la prima volta dopo 35 anni, avviene veramente. Quindi credo che ci presentiamo al Consiglio regionale già con un provvedimento che sicuramente è frutto del lavoro e dell'impegno del commissario Pecoraro ma anche degli uffici tecnici della Regione». Poi ha aggiunto: «Se da questo Consiglio l'opposizione indica dei siti alternativi a quelli di Corcolle e Riano, noi siamo disponibili a parlarne. Però si devono assumere le responsabilità di indicarli. Siamo qui per questo: li ascoltiamo».

Ad aprire la seduta straordinaria verso le 12 era stato l'assessore ai Rifiuti e alle Attività produttive, Pietro Di Paolo, che ha ripercorso la lunga vicenda delle proposte e dei progetti ricordando i tre commissariamenti e le due procedure messe in atto dall'Ue. «Nel piano rifiuti – ha detto – non ci sono inceneritori. La carenza di termovalorizzazione è prevista dal cosiddetto "scenario di controllo" che al momento è solo una eventualità; il piano lavora, invece, sulle parti virtuose del ciclo. Inoltre voglio sottolineare che sul territorio di Fiumicino non è previsto alcun inceneritore: chi sostiene che si stia facendo l'inceneritore dice il falso. Non vorremmo che da situazione seria ma gestibile si passasse a una situazione non gestibile». L'assessore ha rivendicato una gestione a tutto tondo e strutturale della questione. «Questa Giunta ha aggredito il problema – ha sostenuto Di Paolo – ha fatto scelte che oggi creano anche mal di pancia e legitti-

me preoccupazioni dei cittadini; ma da oggi in poi si può dare ascolto a coloro che hanno manifestato in modo costruttivo, a partire dai Comuni interessati e dalle associazioni. Non si tratta del solito quadro che tampona l'emergenza, ma di un piano che a tutto tondo ha tentato di affrontare il grande problema dei rifiuti della nostra regione».

La Polverini ha poi risposto alle accuse del capogruppo dei Verdi, Angelo Bonelli, circa il coinvolgimento del consorzio Colari. «Risulta che l'area dove dovrebbe sorgere la discarica di Riano è stata acquistata dal consorzio Colari – ha inveito Bonelli – C'è un accordo tra la Regione e questo monopolio dei rifiuti che ha determinato il problema della gestione nel Lazio? C'è un accordo tra la Giunta regionale e questo consorzio che gestisce la discarica di Malagrotta?». «Quell'impresa non ha soltanto quell'area ma ne ha molte altre che potevano essere adibite a discariche – ha risposto la Polverini – Dopodiché non sfugge a me e non può sfuggire agli esponenti dell'opposizione, che si dichiarano esperti, che sta agendo il prefetto con funzioni commissariali». A chi le chiedeva se escludesse che ci sia un accordo tra la presidenza della Regione e la Colari ha risposto le insinuazioni al mittente: «Non solo lo escludo, dico che quello di Bonelli è un atteggiamento assolutamente scorretto da parte di un consigliere che fa illazioni peraltro pesanti. Quest'imprenditore lavora quasi in regime di monopolio in questa città e io sono al governo della Regione soltanto da un anno e mezzo. Bonelli credo abbia delle responsabilità di amministrazione, mi pare di ricordare che è stato anche assessore...».

Al termine della seduta i consiglieri del Pdl Chiara Colosimo e Di Giorgi hanno espresso soddisfazione per l'approvazione della mozione di maggioranza. Una mozione che «dimostra concretamente la volontà di approvare rapidamente il piano rifiuti e perseguire l'obiettivo rifiuti zero».

Dura la reazione del coordinamento dei Comitati Rifiuti Zero per il Lazio che, al termine della seduta, ha occupato la sala Mechelli della Pisana. Il portavoce Andrea Cavola ha dichiarato: «Abbiamo assistito al dibattito e abbiamo registrato il disprezzo totale da parte della Giunta Polverini nei confronti di qualsiasi tipo di confronto con i cittadini e nei riguardi delle mozioni presentate dall'opposizione che noi sostenevamo. La nostra reazione ora sarà durissima».



Il principe e il popolo urlano no

Gli abitanti di Riano, Corcolle, San Vittorino e Fiumicino assediano la Pisana: «Questa non è casa della governatrice»

**Barberini**

Fare una discarica a San Vittorino-Corcolle è una scelta semplicemente scellerata

**Alessandro**

Sono arrabbiatissimo. La Regione crea discariche ma non risolve il problema dei rifiuti

**Daniela**

Roma dovrebbe essere Capitale anche della differenziata. Invece è il fanalino di coda

**Claudio**

Sono il proprietario dell'agriturismo di Pizzo del Prete. Non potrò più lavorare

**Eugenio**

La Regione deve ascoltarci. Le soluzioni alternative esistono. Pecoraro cambi il piano

**Attilio**

La scelta di costruire gassificatori e discariche è sbagliata e nuoce alla salute della gente

La minaccia

«La giunta non ci ascolta

La nostra reazione

ora sarà durissima»

Slogan

«Pecoraro monnezzaro»

L'ira dei manifestanti

su Regione e prefetto

■ Una protesta cominciata in mattinata nel piazzale del Consiglio regionale e finita nel tardo pomeriggio con l'occupazione della Sala Mechelli. Un'unico fiume di contestazione ha riunito ieri alla Pisana la gente di Riano, Fiumicino, Pizzo del Prete, Corcolle e San Vittorino, le località scelte dal commissario Pecoraro per ospitare il dopo-Malagrotta. Cittadini vestiti con sacchi della spazzatura «perché siamo trattati come rifiuti umani», bambini che portano striscio-

ni «Difendiamo la nostra salute», bandiere dei sindacati e dei movimenti: in centinaia hanno approfittato della seduta straordinaria del Consiglio sui rifiuti per far sentire la propria voce. No alle discariche e agli inceneritori, sì invece alle politiche di riciclo, riuso e differenziata: questo il messaggio lanciato dai manifestanti. Molte le bandiere del «Comitato Rifiuti Zero», tantissimi gli striscioni con le scritte «Pecoraro monnezzaro» e «Non tagliate il futuro ai cittadini di Riano». C'è anche chi ha stampato su un grande foglio una mappa satellitare della cittadina sulla Flaminia, con indicate le distanze tra il sito della discarica e le abitazioni: «Ce ne sono anche a 100 metri», spiegano. Mentre i consiglieri regionali discutevano in Aula, il gruppo dei manifestanti cresceva a vista d'occhio. Hanno raggiunto il Consiglio anche con pullman organizzati. Lì fuori hanno ascoltato la sedu-

ta attraverso gli altoparlanti, una delegazione è stata fatta accedere in Sala Mechelli dove ha assistito ai lavori consiliari da un maxischermo. Tutta gente comune, ma anche un blasonato dal sangue blu. Sul piazzale, con zaino e striscione per dire «no alla discarica a Corcolle», c'era il principe Urbano Barberini: «Vogliamo realizzare una discarica a pochi chilometri da siti archeologici di rilevanza mondiale come il borgo medievale e Villa Adriana». Urbano Barberini nella zona di San Vittorino (VIII Municipio di Roma) possiede un castello e un'azienda agricola che produce olio e miele biologico. Non lontano dall'area in cui da poco è stata individuata una delle due discariche che sostituirà Malagrotta. «Il progetto di fare una discarica a San Vittorino Corcolle è scellerato. Non si può risolvere un'emergenza creando un'altra emergenza. A 30 metri da lì c'è un fiume affluente del-





l'Aniene che esonda ogni anno e produrrebbe una discarica galleggiante. Le aziende verrebbero distrutte perchè perderebbero la certificazione biologica». Non sono mancati attimi di tensione con le forze dell'ordine, quando alcuni manifestanti hanno bloccato l'ingresso principale della Pisana. Nel pomeriggio poi l'occupazione della Sala Mechelli: «Da qui non ce ne andiamo», ha promesso Andrea Cavola del coordinamento dei comitati «Rifiuti Zero per il Lazio». «Abbiamo assistito al dibattito - ha spiegato - e abbiamo registrato il disprezzo totale della giunta Polverini nei confronti di qualsiasi tipo di confronto con i cittadini e nei riguardi delle mozioni presentate dall'opposizione. La nostra reazione sarà durissima. Questa non è casa della Polverini. Lei è ospite».

Dan. Dim.

stampa | chiudi

EMERGENZA AMBIENTALE, IL MINISTERO DEI BENI CULTURALI E LE NUOVE DISCARICHE

Malagrotta bis: rifiuti e archeologia i vincoli potrebbero essere aggirati

Corcolle, visita di Giro: possibilista sul superamento dei problemi di tutela. Riano, abitanti pronti a bloccare la via Flaminia sabato. Mercoledì udienza in parlamento

ROMA - Rifiuti e reperti di storia romana. Si apre uno spiraglio nella querelle sulla dislocazione dei siti per le due discariche che dovranno sostituire «provvisoriamente» (tre anni) la mega discarica di Malagrotta. Il vincolo archeologico-paesaggistico è giudicato «non insormontabile» anche se riguarda una zona caratterizzata dalla «presenza diffusa sul territorio di testimonianze antiche»: lo ha detto lunedì 17 il sottosegretario ai Beni culturali Francesco Giro al termine di un annuncio sopralluogo a Corcolle, una delle due cave – l'altra è Riano – che dovrebbero sostituire in via provvisoria il sito di raccolta più grande d'Europa, esaurito da tempo e condannato alla chiusura dalla Ue. Intanto a Roma, per dire «No alla discarica» è giunta una delegazione di abitanti di Riano, che ha improvvisato martedì mattina un flash mob davanti alla Prefettura. I manifestanti hanno esposto per pochi minuti slogan stampati su fogli A4 davanti a Palazzo Valentini e poi si sono dispersi, dandosi appuntamento sabato sulla via Flaminia, dove si prevede un'altra giornata di mobilitazione e blocchi stradali.

TUTELE E SPAZZATURA - La tutela che grava sulla località dell'VIII Municipio è simile a quella esistente anche a Pizzo del Prete (comune di Fiumicino) dove dovrebbe sorgere – in questo caso definitivamente – la discarica chiamata a raccogliere la spazzatura della Capitale. Lo ha chiarito il ministro ai Beni culturali Galan rispondendo ad un'interrogazione parlamentare e adesso, a Corriere.it, dallo staff dello stesso Galan ribadiscono «stupore e rammarico» per non essere stati informati della decisione presa dalla presidente della Regione Renata Polverini di localizzare da queste parti il nuovo invaso che dovrebbe essere pronto fra tre anni.

LA SINDROME «NIMBY» - Quel che è certo è che nessuno vuole la spazzatura vicino casa. Blocchi stradali, proteste e sit-in si ripetono in tutte le località nominate nella rifa delle scelte. E' la sindrome «nimby» - «not in my back yard», non nel mio giardino - che sembra estendersi ovunque. Sabato 22 sono previsti sit-in di protesta a Pizzo del Prete, Riano, Corcolle e anche Albano, dove il «Coordinamento No all'inceneritore» ha organizzato una marcia contro l'ampliamento del sito di raccolta a Roncigliano, che serve la zona dei Castelli e del litorale. Temi di cui mercoledì 19 si occuperà la commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti presieduta da Gaetano Pecorella durante le audizioni di Manlio Cerroni, l'ottantatreenne avvocato proprietario di quasi tutte le discariche laziali – e la presidente della Regione Renata Polverini.

DIVIETI «NON INSORMONTABILE» - Intanto Giro chiarisce che «se ho deciso di andare a visitare il sito di Corcolle è per il rispetto che devo verso le autorità istituzionali e amministrative dell'VIII Municipio che me lo hanno richiesto a più riprese e per le precise prerogative costituzionali assegnate allo Stato in materia di tutela del paesaggio». A Corcolle – precisa il sottosegretario - «esiste un vincolo archeologico paesaggistico cosiddetto lettera M, per la presenza diffusa sul territorio di testimonianze antiche ma non si tratta, ed è importante sottolinearlo, di un vincolo puntuale e insormontabile».

LORENZOTTI (VIII): RISCHIO ESONDAZIONE - Ma la presenza di fossi, falde e corsi d'acqua nelle vicinanze della cava dismessa individuata dal prefetto Pecoraro? Secondo Giro «andrà valutata sotto il profilo ambientale per le possibili ricadute idrogeologiche che non sono tuttavia di nostra competenza, che è riferita esclusivamente alle note e ben consolidate prescrizioni della legge Galasso, che comunque possono essere affrontate e superate positivamente con soluzioni tecnologiche adeguate». Un altro aspetto che «certamente potrà essere affrontato serenamente - continua il sottosegretario - è il contesto storico e artistico fitto e assai complesso nel quale è inserito l'invaso della cava».

Il presidente del VIII municipio Massimiliano Lorenzotti, che ha accompagnato Giro durante l'ispezione, si mostra preoccupato: «Qui c'è il rischio esondazioni. E vedere una discarica che galleggia che è improponibile. Bene ha fatto il sottosegretario a vedere di persona: dopo la sua visita sono stato chiamato da tutti e il dibattito finalmente si è aperto».

ANCHE GALAN OFFRE SOLUZIONI - Anche dal ministro per i Beni culturali Galan arriva il suggerimento di una possibile «exit strategy» che contribuirebbe a chiarire l'esistenza (e l'eventuale possibilità di deroga) di vincoli archeologici sulle aree prescelte a Pizzo del Prete (Fiumicino), dove fra 3 anni dovrebbe nascere la definitiva discarica di Malagrotta Bis. Basterebbe «una riunione tra tutti gli enti interessati e vedere i progetti», osservano dallo staff del ministro.

Alessandro Fulloni
stampa | chiudi

Rifiuti Consiglio regionale straordinario. Le proteste da Riano

L'area della nuova discarica già comprata da Cerroni

Seduta straordinaria sui rifiuti in Consiglio regionale: polemiche tra l'opposizione e la presidente Polverini. All'esterno della Pisana nuova manifestazione ieri mattina dei cittadini di Riano che non vogliono la discarica. Nel frattempo Manlio Cerroni, proprietario di Malagrotta, ammette: «Ho acquistato il terreno a Riano dove sorgerà la nuova discarica, ma non farò la gara per costruire la discarica. Il sito è mio».

A PAGINA 5
Francesco Di Frischia

Rifiuti La governatrice: «L'opposizione indichi siti alternativi»

Riano, protesta alla Pisana

In aula scoppia la polemica

Botta e risposta fra Bonelli e la Polverini

Montino (Pd)

«La presidente Polverini ha sbagliato ad assumersi responsabilità e compiti che erano del Comune di Roma»

Rovente botta e risposta tra Renata Polverini e l'opposizione in Consiglio regionale durante una seduta straordinaria sui rifiuti, mentre nel piazzale della Pisana un centinaio di abitanti di Riano, alcuni vestiti con i sacchi neri dell'immondizia, protestava contro il progetto di costruire una discarica nella zona di Quadro Alto.

Il primo ad intervenire è stato Pietro Di Paolo, assessore regionale ai Rifiuti, che ha smentito la costruzione sul territo-

rio di Fiumicino di inceneritori. Angelo Bonelli (Verdi) ha attaccato: «Il sito individuato a Riano per realizzare una delle due discariche provvisorie appartiene a Manlio Cerroni, il presidente del Colari: vorrei sapere dalla presidente Polverini se c'è un accordo tra i vertici della Regione e il Colari».

La governatrice ha replicato: «Quell'impresa non ha soltanto quell'area, ma ne ha molte altre che potevano essere adibite a discarica». Poi Renata Polverini ha smentito l'esistenza di un accordo tra Regione e Colari: «Non solo, lo escludo! È un atteggiamento assolutamente scorretto da parte di un consigliere che fa illusioni, peraltro pesanti. Questo imprenditore — ha aggiunto riferendosi a Cerroni — lavora quasi in regime di monopolio in questa città da decenni e io sono al governo della Regione soltanto da un anno e mezzo. Bonelli credo abbia avuto delle responsabilità anche di am-

ministrazione: è stato assessore...».

Filiberto Zaratti (Sel) ha insistito: «Bisogna evitare che Corcolle e Quadro Alto diventino due immense buche per i rifiuti: i due siti non sono idonei. È stata proprio la stessa Regione a rigettare nel 2009 la domanda per una discarica a Quadro Alto (Riano) da 1,2 milioni di metri cubi. Non si comprende come ora quel sito possa essere diventato idoneo e ospitarne più del doppio».

La presidente Polverini ha sottolineato: «Il Lazio non può e non deve rischiare alcun tipo di emergenza sui rifiuti. Se

l'opposizione indica dei siti alternativi a Corcolle e Riano, siamo disponibili a parlarne. E comunque la chiusura di Malagrotta per la prima volta, dopo 35 anni, avviene veramente».

Esterino Montino (Pd) ha ribattuto: «Il compito di trovare siti idonei è il suo, è lei che governa, ma la presidente ha sbagliato ad assumersi responsabilità ed adempimenti che riguardavano il Comune di Roma».

Francesco Di Frischia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'acquisto perfezionato in concomitanza con la scelta del luogo dove sorgerà il nuovo impianto. E scoppia la polemica

Discarica, il giallo dell'area venduta

Il proprietario di Malagrotta: il sito di Riano è mio. Il prefetto: sarà espropriato

La Colari di Manlio Cerroni, già proprietaria della discarica più grande d'Europa (Malagrotta) ha acquisito anche i terreni di Quadro Alto, a Riano. Lì dovrà sorgere una delle due discariche provvisorie, la più vasta. Cerroni lo ha confermato ieri nel corso di una audizione alla commissione parlamentare sui rifiuti. Il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, commissario straordinario per la chiusura della discarica di Malagrotta, fa sapere: «Non cambia nulla, perché comunque procederemo con gli espropri. Domani o al più tardi lunedì, firmerò l'ordinanza di occupazione». Ieri c'è stato un consiglio regionale straordinario sui rifiuti nel corso del quale c'è stata la protesta dei comitati che si battono contro le discariche. I Verdi hanno attaccato ipotizzando un patto Regione-Cerroni. Replica del presidente Renata Polverini: «Non esiste nessun patto e il monopolio non l'ho certo creato io».

Evangelisti all'interno

Il Messaggero S.p.A. | ID: 10127676 | P. 156 | 110 133 98

RIFIUTI Il commissario Pecoraro: «Non cambia nulla, continuerò con gli espropri dei terreni»

Riano, polemiche sulla proprietà

Cerroni, titolare di Malagrotta: ho comprato l'area dove sorgerà la nuova discarica

di MAURO EVANGELISTI

Discarica a Riano, scoppia il caso Cerroni. «Ho comprato io il terreno. Il consorzio Colari è ormai proprietario dell'area di Quadro Alto. Il contratto l'ho firmato dieci giorni fa. Lo ho acquistato in vista della realizzazione dell'impianto». Manlio Cerroni lo ha detto nel corso di una audizione alla commissione bicamerale d'inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti. Cerroni, 85 anni, è il proprietario della discarica di Malagrotta, la più grande d'Europa, oltre che di diversi altri impianti nel mondo. Il fatto che abbia messo le mani sull'area più grande fra le due scelte per le discariche provvisorie del dopo Malagrotta, ieri ha fatto gridare allo scandalo. Continuerà il suo regno?

Dopo poche ore è la risposta del prefetto Giuseppe Pecoraro, che è anche commissario straordinario per la chiusura di Malagrotta. La visura all'Agenzia del territorio che ha in mano lui, datata 17 ottobre, indica per Quadro Alto come proprietario ancora la società Procopio Vecchio di Ignazio Ludovisi Boncompagni. Ma una visura del giorno successivo, in possesso dei cittadini di Riano, conferma che la proprietà è della Colari di Cerroni. Ciò che è certo, e che ieri Cerroni ha confermato, è che prima la Colari ha avuto un'opzione sulle Cave di Quadro Alto, poi una decina di giorni fa (quasi in contemporanea con l'annuncio della scelta delle aree da parte del prefetto) ha perfezionato l'acquisto. Pe-

coraro: «Non so quale sia l'obiettivo di Cerroni. Ma importa poco visto che io procederò con l'esproprio, per cui il fatto che lui abbia acquistato i terreni non cambia di una virgola il percorso». Cerroni ha già fatto sapere che con i suoi avvocati si batterà contro l'esproprio.

Secondo il prefetto, la corsa contro il tempo per mettere a

disposizioni due discariche (Riano e San Vittorino-Corcolle) entro il 31 dicembre (giorno in cui scade la proroga di Malagrotta) prevede che per venerdì o al massimo lunedì siano firmate le due ordinanze di occupazione dei terreni. Martedì ci sarà l'avviso pubblico per l'assegnazione dei lavori e la gestione delle due discariche. L'affida-



mento, nelle intenzioni del prefetto, dovrà arrivare entro fine novembre. In pratica ci sarà solo il mese di dicembre per compiere, materialmente, i lavori. Sempre ieri sera, la commissione parlamentare ha anche ascoltato il presidente Polverini che ha fornito un dettaglio in più: «Il prefetto potrebbe decidere di realizzare un impianto di tmb (trattamento dei rifiuti indifferenziati) in una delle due aree delle discariche provvisorie».

Il caso rifiuti ieri è arrivato anche in consiglio regionale: seduta straordinaria con la maggioranza che ha votato una mozione, presentata dai capigruppo di Pdl (Fiorito), Lista Polverini (Brozzi) e Udc (Carducci) in cui «s'impegna l'assessore ai Rifiuti Pietro Di Paolo ad adottare le iniziative necessarie per l'approvazione in via definitiva

del piano di gestione dei rifiuti, così come richiesto dalla Commissione europea». In quella sede sul caso Cerroini il presidente Renata Polverini ha detto: «Per quanto riguarda Cerroini, il prefetto ha già detto che agirà con l'esproprio». I Radicali

hanno parlato di scacco matto di Cerroini a Polverini. Sarcastico Bonelli (Verdi): «Cerroini è il vero commissario ai rifiuti nel Lazio». Replica Polverini: «Escludo che ci sia un accordo Colari Regione. È un atteggiamento assolutamente scorretto da parte di un consigliere fare illazioni, peraltro pesanti. Questo imprenditore lavora quasi in regime di monopolio in questa città e io sono al governo della Regione soltanto da un anno e mezzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E i residenti protestano alla Pisana

La protesta dei comitati che si oppongono agli impianti di Quadro Alto (Riano), Corcolle-San Vittorino (ottavo Municipio) e Pizzo del Prete (Fiumicino) ieri è arrivata in consiglio regionale, dove era in corso una seduta straordinaria sui rifiuti. E non sono mancati momenti di tensione. Molti dei manifestanti erano vestiti con sacchi dei rifiuti. Ed hanno esposto numerosi striscioni. Fra l'altro, c'era scritto: «Discariche=inquinamento» e «No no no discarica». Erano circa in trecento e a un certo punto è stato anche bloccato l'accesso al consiglio regionale. In serata poi quelli dei comitati Rifiuti Zero hanno anche occupato la sala Mechelli, all'interno del Consiglio regionale. «Abbiamo assistito al dibattito - ha spiegato Andrea Cavola dei comitati - e abbiamo registrato il disprezzo totale da parte della Giunta Polverini nei confronti di qualsiasi tipo di confronto con i cittadini e nei riguardi delle mozioni presentate dall'opposizione che noi sostenevamo. La nostra reazione ora sarà durissima».



Rifiuti, è di Cerroni l'area di Riano. Polverini: va espropriata



La protesta a Riano

D'ALBERGO E FAVALE A PAGINA V

Rifiuti, braccio di ferro su Riano Cerroni: "Il sito l'ho comprato io" Polverini: "Il prefetto lo esproprierà" *La governatrice: fino a ieri un altro proprietario*

L'avvocato: "No a nuove proroghe per Malagrotta"
Protesta dei comitati alla Pisana

I protagonisti



AVVOCATO
Manlio Cerroni, avvocato, proprietario di Malagrotta



GOVERNATRICE
La governatrice del Lazio Renata Polverini



COMMISSARIO
Il prefetto Pecoraro, commissario ai rifiuti

MAURO FAVALE

L'ATTO di compravendita porta la data del 13 ottobre. Sottoscritto davanti al notaio Paolo Cerasi, prevede il passaggio di una piccola frazione di bosco ceduo e di una cava di 92 ettari in località Quadro Alto, a Riano, dalla società Procoio Vecchio del principe Boncompagni Ludovisi al Consorzio laziale rifiuti di Manlio Cerroni. E la Polverini attacca: «Ho sentito il prefetto, mi sono fatto mandare il documento, fino a martedì sera facendo la visura la proprietà era un'altra». Un blitz dunque quello di Cerroni.

Dietro la visura catastale, però, non sta scritto che con questa mossa, l'avvocato ottantacinquenne, già proprietario di Malagrotta, dominus della gestione dei rifiuti a Roma da oltre 30 anni, considerato sul viale del tramonto dopo la decisione di chiudere la discarica più grande d'Europa il 31 dicembre prossimo, torna al centro della scena e, più o meno esplicitamente, fa intendere che sulla questione "monnezza", nella capitale, bisogna fare i conti con lui. Perché da una settimana è diventata sua proprio l'area sulla quale dovrebbe sorgere, nelle intenzioni del commissario straordinario all'emergenza ri-

futi, il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, la prima delle due discariche provvisorie (l'altra sarà a Corcolle) che, a partire dal primo gennaio 2012, manderanno in pensione Malagrotta.

La rivelazione dell'acquisto arriva a sorpresa, durante l'audi-



zione di Cerroni da parte della commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti ed è destinata ad aprire una nuova partita con la Regione Lazio a colpi di ricorsi e carte bollate. Perché Renata Polverini, dopo aver liquidato le parole del capogruppo dei Verdi, Angelo Bonelli, che ipotizzava un accordo tra governatrice e Cerroni sul nuovo sito, annuncia: «Il prefetto Pecoraro ha già chiarito nei giorni scorsi che attraverso le proprie funzioni commissariali agirà attraverso esproprio. E comunque la Colari ha opzionato tutti i terreni dove potevano sorgere i siti delle future discariche». Cerroni, però, è già oltre: «Ho titolo per fare il nuovo sito a Riano». E sull'ipotesi esproprio o indennizzo chiama in causa i suoi legali: «Non ho ancora deciso cosa intendo fare. Lo diranno gli avvocati».

L'audizione del presidente di Colari arriva nella giornata in cui il consiglio regionale convoca una seduta straordinaria proprio per discutere di rifiuti. All'esterno della Pisana, 200 cittadini di Riano, Corcolle e Fiumicino (dove dovrebbe essere costruito, nei prossimi tre anni, il sito definitivo) vestiti da sacchi dell'immondizia, protestano contro le decisioni del prefetto e della Regione. Provano a bloccare l'ingresso del consiglio: non permettono a nessuno né di entrare né di uscire. Poi si spostano e occupano la sala Mechelli. Intanto, il dibattito in aula si trasforma in un'analisi delle parole di Cerroni e (da parte dell'opposizione) in un'aspra critica delle mosse della Regione che, come sostiene Daniela Valentini, capogruppo Pd in commissione rifiuti, «ci sta portando rapidamente verso una situazione simile a quella di Napoli, colri-

schio che Riano diventi una Malagrotta 2». La Polverini contrattacca: «L'opposizione indichi siti alternativi se ce l'ha». E mentre il capogruppo del Pd Esterino Montino insiste sulla necessità di potenziare gli impianti di trattamento meccanico dei rifiuti a Rocca Cencia e in via Salaria, i Radicali parlano di «scacco matto di Cerroni alla governatrice: senza accordo con lui Riano non apre e Malagrotta non chiude».

Durante l'audizione in Commissione, però, l'avvocato spiega che la discarica più grande d'Europa «non può avere proroghe, perché la volumetria non è più disponibile». Davanti ai parlamentari che lo incalzano, Cerroni definisce «strumentale» la nomina del commissario straordinario: «Si trattava di fare una scelta e politicamente nessuno si sentiva di farla». Ricorda di aver sottoposto già anni fa tre siti alla Regione (compreso Quadro Alto) per «evitare che si arrivasse all'emergenza. Esclusero Riano perché lì c'è la villa di Marrazzo». Uno show durato un'ora durante il quale decanta la pulizia dell'aria di Malagrotta («Lo dice una sentenza del Tar di luglio»), nonostante i dati elaborati dall'Ispira sulla presenza di metalli nel terreno. Poi rivela che anche l'area di Corcolle è stata venduta da poco: «Dall'imprenditore Salini a una società del Liechtenstein». L'ennesima sorpresa che irrita il presidente della commissione Gaetano Pecorella. Una settimana fa, infatti, il prefetto Pecoraro aveva comunicato di «non conoscere i proprietari dei due siti. Ora, se il commissario non riesce a stabilire nemmeno di chi è la proprietà...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALTRI DUE MESI**

La discarica di Malagrotta dovrebbe chiudere il prossimo 31 dicembre

Pisana presa d'assalto dai manifestanti**Discarica** Il re di Malagrotta compra il sito

Cerroni beffa la Polverini «Riano è mia»

Caos rifiuti, governatrice stupita
«Era di un altro. Lo espropriamo»

■ I comitati contro le discariche protestano dentro e fuori la Pisana, il Consiglio straordinario dibatte, ma il tema più caldo è la proprietà dell'area di Quadro Alto, a Riano, destinata a uno dei nuovi siti. «Ho firmato il contratto d'acquisto dieci giorni fa», rivela Manlio Cerroni, re di Malagrotta, la megadiscarica della Capitale destinata a chiudere. Il Consorzio Colari, di cui Cerroni è presidente, è al momento il proprietario dell'area dove dovrebbe sorgere il nuovo sito temporaneo individuato dal prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro assieme a quello di Corcolle. L'opposizione attacca la governatrice Polverini per un presunto accordo tra la Regione e il Colari. «Fino a ieri la proprietà era di un altro. Il prefetto Pecoraro ha già chiarito che agirà attraverso esproprio» replica la presidente, che aggiunge: «Su Colari solo pesanti illusioni. Non c'è alcun accordo». Intanto i comitati che si oppongono alle nuove discariche assediano il Consiglio regionale dove si svolge la seduta straordinaria chiesta dall'opposizione. Momenti di tensione con la polizia quando circa trecento militanti di «Rifiuti Zero» si piazzano all'ingresso. Alcuni occupano la Sala Mechelli. Alla fine il Consiglio approva una mozione della maggioranza che impegna l'assessore Pietro Di Paolo ad adottare le iniziative necessarie per l'approvazione del piano di gestione dei rifiuti.

Di Mario → alle pagine 26 e 27

Il re di Malagrotta sfida la Polverini

Cerroni compra il sito di Quadro Alto
Renata: fino a ieri sera era di un altro

INFO



Manlio Cerroni
Imprenditore e patron della Colari, consorzio leader nei rifiuti e proprietario di Malagrotta



Renata Polverini
Governatrice della Regione Lazio. Ha ribadito l'intenzione di procedere con decisione sui rifiuti

La governatrice

«Se la sinistra ha siti alternativi li indichi. Pecoraro non esclude altri impianti di trattamento»

Daniele Di Mario
d.dimario@iltempo.it

■ Il terreno dove sorgerà la nuova discarica di Riano, nell'area di Quadro Alto, è di Manlio Cerroni, re dei rifiuti e proprietario di Malagrotta. A confermarlo è lo stesso patron della Colari: «Il consorzio Colari è ormai proprietario del terreno di Quadro Alto. Il contratto l'ho firmato dieci giorni fa. La proprietà del principe Boncompagni Ludovisi ci aveva concesso un'opzione e in vista

della realizzazione della discarica abbiamo acquistato il terreno». Un'annuncio che lascia di sasso la Polverini: «Fino a ieri sera la visura diceva che la proprietà era un'altra. Comunque il commissario Pecoraro mi ha detto di voler rendere pubblica l'area utilizzando l'esproprio».

A proposito di Pecoraro, Cerroni critica la nomina del commissario straordinario: «È stata fatta per motivi strumentali. Non c'era bisogno. È semplice, non c'era da fare altro. Si trattava di fare una scelta e politicamente nessuno si sentiva. Allora per non saper né leggere né scrivere si è scelto di farlo scegliere a un altro». Sul sito di Corcolle-San Vittorino Cerroni invece spiega: «Il proprietario di quel terreno è Salini, ma mi hanno detto che ha venduto a una società del Leichtenstein».

una società del Leichtenstein».

Cerroni pare aver fiutato l'affare, anche se il capogruppo dei Verdi Angelo Bonelli nel corso del Consiglio straordinario sui rifiuti alla Pisana adombra il sospetto dell'intesa sottobanco: «C'è un accordo tra la Regione e Cerroni?», chiede. Accuse respinte dalla Polverini: la Colari «non ha solo quell'area ma molte altre che potevano essere adibite a discarica. Accordi con Cerroni? Lo



escludo! È un atteggiamento assolutamente scorretto da parte di un consigliere fare illazioni pesanti». Per la Polverini «il Lazio non può e non deve rischiare alcun tipo di emergenza. Il Piano è un Piano integrato che parla del ciclo completo dei rifiuti. La chiusura di Malagrotta per la prima volta dopo 35 anni avviene veramente». La Polverini non manca di sfidare poi l'opposizione: «Se indica dei siti alternativi siamo disponibili a parlarne. Però si devono assumere la responsabilità di indicarli».

Sul Piano rifiuti la governatrice aggiunge: «Non escludo che il commissario possa prevedere la realizzazione di un'ulteriore linea di trattamento del rifiuto indifferenziato presso il sito provvisorio. Per Malagrotta è prevista la chiusura entro i prossimi mesi. Il commissario sta provvedendo alla designazione del sito di smaltimento per Roma, Ciampino, Fiumicino e Città del Vaticano. Per quanto attiene Fiumicino, Pizzo del Prete è stato definito, con mia ordinanza del 30 giugno, sito preferenzialmente idoneo per l'allestimento dell'impiantistica e della discarica, occorrendo per esso almeno 36 mesi, in considerazione delle molteplici opere necessarie. Non escludo pertanto che, nel transitorio, si possa individuare un sito di smaltimento provvisorio». Il Consiglio straordinario si chiude invece con l'approvazione di una mozione della maggioranza presentata da Fiorito (Pdl), Carducci (Udc) e Brozzi (Lista Polverini) e che impegna l'assessore Di Paolo ad adottare le iniziative necessarie per approvare il piano di gestione dei rifiuti come richiesto dall'Ue. A Di Paolo viene dato indirizzo di promuovere tutte le azioni di diminuzione di impatto ambientale in vista della chiusura della discarica di Malagrotta, di sostenere i Comuni per raggiungere le percentuali di raccolta differenziata attraverso l'estensione della raccolta porta a porta e di potenziare e garantire la piena operatività di tutti gli impianti esistenti per la selezione, il riciclo e il compostaggio dei rifiuti.

→ Il punto

IL MANLIO COLPISCE ANCORA

di **Matteo Vincenzoni**

Il re della monnezza mette in scacco la governatrice. Il vegliardo avvocato Manlio Cerroni sa che il ferro va battuto quando è caldo.

La questione rifiuti scotta, la politica tentenna e senza neanche troppo nascondere soccombe alla sindrome Nimby più dei residenti delle aree prescelte ad ospitare le discariche di appoggio alla strapiena Malagrotta. Allora, mentre **Alemano** tentava sul sito di Corcolle (VIII Municipio) un «sì, ma... però», facendo infuriare la Polverini, il sottosegretario al Mibac Giro parlava di vincoli paesaggistici dimenticando che il commissario ai rifiuti (cioè il prefetto Pecoraro) può agire in deroga, la governatrice era intenta a rispondere colpo su colpo ai due e al pressing dell'opposizione, il Manlio ha colpito firmando un contratto d'acquisto per la cava di QuadroAlto che aveva aveva già opzionato 3 anni fa. Bingo! Cerroni sa dove vanno a finire, prima o poi, i rifiuti di Roma. La politica, invece, ci ha messo

tre anni per capirlo. L'allora governatore Marrazzo si era prodigato con l'avvocato: ma no Manlio, lascia stare quella cava, lì i rifiuti non ce li puoi mettere. Macché! L'ostinato non ha mollato l'osso, anzi ha rilanciato, condizionando l'acquisto alla realizzazione di una discarica, blindandosi contro eventuali espropri e ipotetici bandi di gara per la gestione. E con l'emergenza rifiuti alle calcagna, una guerra di corsi e ricorsi, è l'ultima cosa che la Regione può permettersi. Ieri, soddisfatto, alla Camera dei deputati, Manlio Cerroni si è tolto qualche truciolo di monnezza dalla scarpa e lo ha tirato alla Polverini. Ad ascoltarlo Gaetano Pecorella, presidente della Commissione sulle ecomafie. «La politica non se l'è sentita di scegliere i nuovi siti. Per questo hanno nominato un commissario».

E poi l'affondo: «Ieri sera (martedì, ndr) ho visto la governatrice a Ballarò. Beh, quando ha detto «ognuno faccia il suo mestiere» e «la politica deve scegliere», mi sono alzato e ho spento la tv.

